

Oggi il disegno di legge. Ai docenti 400 euro per aggiornarsi. Sgravi per le paritarie, ma non alle superiori

Scuola, bonus ai professori restano gli scatti di anzianità

Slittano gli aumenti di merito. Un supermanager per la Rai

■ Per i professori restano gli scatti di anzianità e slittano quelli per merito. E per quanto riguarda gli sgravi per chi sceglie le paritarie, rimarranno, ma solo fino alle medie. Ecco le novità della riforma della scuola. Sulla Rai, invece, arriva in Cdm la proposta del supermanager nominato dal governo.

Amabile e Martini A PAGINA 6

Scuola, restano gli scatti di anzianità Ai docenti 400 euro per aggiornarsi

Si procede con un disegno di legge, in Parlamento dalla prossima settimana
Rimarranno i contributi per chi sceglie le paritarie, ma solo fino alla terza media

FLAVIA AMABILE
ROMA

È dalla prossima settimana tutti gli occhi saranno puntati sul Parlamento perché la vera partita della Buona Scuola si giocherà lì. Renzi non ha voluto saperne di cambiare idea, disegno di legge aveva deciso dieci giorni fa e disegno di legge sarà. Nemmeno i parlamentari del Pd due sere fa sono riusciti a fargli cambiare idea. Oggi quindi vedrà la luce il disegno di legge che comprenderà due novità emerse due giorni fa. Innanzitutto il governo ha fatto marcia indietro sugli scatti di anzianità. Nessuno li toccherà per non incidere sul reddito futuro degli insegnanti e per bilanciare l'inevitabile delusione che scatenano le misure contenute nel provvedimento dopo mesi di annunci di ben altro tipo. Molto diversa sarà quindi rispetto a quanto emerso nei mesi scorsi tutto il capitolo del merito, sarà premiato sulla base di «risorse aggiuntive» che verranno precisate in seguito.

Le paritarie

Il secondo punto riguarda le paritarie: non è stato facile arrivarci ma il compromesso raggiunto prevede che potrà usufruire di agevolazioni chi iscriverà i figli alle paritarie ma con l'esclusione delle superiori. Confermata la chiamata diretta dei docenti da parte dei presidi, in una prima fase riguarderà soltanto chi fa parte dell'organico funzionale (o dell'autonomia), in base alla progettazione delle scuole e alle necessità legate all'ampliamento dell'offerta formativa. Si avrà come riferimento un albo distrettuale di insegnanti. Il nodo più delicato è quello delle assunzioni. Da 150mila precari annunciati a settembre si è passati nell'ultima settimana a circa 50mila assunti da settembre mentre dovrebbero essere 100mila o poco più se si prende in considerazione anche il 2016.

Le graduatorie

Ancora da chiarire chi esattamente rientrerà nel piano. «Si partirà dalle Graduatorie ad esaurimento e dai vincitori del concorso 2012», ha spiegato la

ministra Maria Elena Boschi. Esclusi gli idonei e molti altri a partire da chi insegna in classi di concorso non più insegnate.

In realtà, ha aggiunto Maria Elena Boschi, non ci sono vincoli per il governo se non per il risarcimento di 2mila docenti a seguito della sentenza della Corte di giustizia europea. Fin qui i punti più controversi.

Il governo però promette mai più classi pollaio; scuole aperte anche il pomeriggio; una Carta per rafforzare la dignità sociale del ruolo del docente: per il primo anno 400 euro per tutti i professori, che potranno essere spesi solo per consumi culturali.



100
mila precari
Dovrebbero essere regolarizzati entro settembre 2016. I primi 50 mila quest'anno, gli altri l'anno prossimo

La carta del docente
Gli insegnanti avranno la possibilità di spendere 400 euro, solo per consumi culturali: una specie di bonus aggiornamento

Il piano per rinnovare l'istruzione

■ Gli scatti di anzianità non saranno toccati per aiutare i docenti a digerire i non pochi bocconi amari che arriveranno con il piano per la Buona scuola portato avanti dal governo fin dal suo insediamento

■ Il rebus delle assunzioni, oltre al numero di precari che saranno regolarizzati, gira intorno all'elenco da cui saranno pescati. Boschi ha parlato di graduatorie ad esaurimento e Concorso 2012

■ Altro nodo importante: le agevolazioni per le famiglie che scelgono una scuola paritaria, dunque privata: resteranno, ma soltanto per la scuola dell'obbligo